Bruno Vianello, presidente e fondatore di Texa, si è schierato contro la vendita di Pirelli ai cinesi di ChemChina. In un'intervista a Il Mattino di Padova accenna addirittura al tradimento, affermando che non è corretto liquidare le aziende italiane, vendendole al primo straniero interessato. Perché l'azienda non è solo denaro: al suo interno ci sono valori, persone, investimenti, sogni. Inoltre, secondo Vianello l'impresa è radicata nel territorio, ha una sua identità specifica e aver venduto significa uccidere tutto ciò che, nel caso di Pirelli, è stato costruito nel corso di oltre 100 anni di storia.

Il presidente sostiene che il governo avrebbe dovuto vigilare, preservando e garantendo "l'italianità" di Pirelli e delle aziende più importanti. Vianello infatti teme che, nonostante le rassicurazioni, Pirelli venga delocalizzata completamente nel giro di pochi anni, a causa del costo del lavoro e delle lungaggini della burocrazia che caratterizzano il nostro paese e che minano la competitività delle nostre aziende. Per questo motivo, Vianello afferma di voler parlare con Renzi, cercando di fare presente le difficoltà che sta vivendo il settore industriale italiano.

Per leggere l'intervista completa, basta cliccare ***su questo link***.

© riproduzione riservata
pubblicato il 27 / 03 / 2015